

BIO

Prima dei colori, dei sapori, degli odori. Prima del tatto, Eugenio udì la Voce.

Sua madre Eloise era un soprano di coloratura, e sviluppare l'udito all'interno di cotanto strumento lo ha irrimediabilmente condannato a essere un cultore del canto, della voce come puro suono al di là delle parole che vi poggiano sopra. Questo legame con il suono lo ha portato ad incrociare le traiettorie di molti protagonisti della musica italiana pur seguendo sempre una sua personalissima visione musicale.

A vent'anni firma con la Numero 1, l'etichetta di Mogol e Battisti. Lo aveva notato Mara Maionchi quando frequentava l'underground milanese con Alberto Camerini, Ivan Graziani, Claudio Rocchi e Demetrio Stratos che diventò il suo "fratellone".

Nel '73 pubblica il singolo **SPACEY STACEY** in inglese, come il quasi contemporaneo 45 giri di Demetrio. Quando Stratos fondò gli AREA, Finardi lo seguì alla Cramps di Gianni Sassi con cui pubblicò cinque album che gettarono le basi del Rock italiano. Brani come **MUSICA RIBELLE**, **EXTRATERRESTRE**, **SCIMMIA** e **LA RADIO** introdussero una scrittura nuova, con testi volutamente crudi ma una tessitura musicale complessa in cui risaltavano echi di jazz e musica classica sviluppati con caratteristiche di armonia e ritmo tipicamente italiane.

Considerata conclusa la sua esperienza di "cantautore impegnato" nell'Ottanta registra con musicisti inglesi una serie di brani in inglese ed italiano che diventano **FINARDI** e **SECRET STREETS** i suoi album più autenticamente Rock.

La nascita della figlia Elettra con la Sindrome di Down però lo costringe ad una maturazione inaspettata che ispira capolavori introspettivi come **DAL BLU**, **DOLCE ITALIA** e **IL VENTO DI ELORA** e passi falsi come il suo primo Sanremo (co-autore Battiato).

Nel '90 passa alla Warner, la sua prima major, e con **LA FORZA DELL'AMORE** ottiene il suo più grande successo commerciale. Seguono **MILLENNIO** e **ACUSTICA** il primo unplugged italiano dove interpreta anche brani di Chico Buarque, Hendrix, Belafonte.

Nel **1996** vola a New York dove incide **OCCHI** ai mitici Power Station Studios con i migliori session men della città. L'album contiene le canzoni **UNO DI NOI** e soprattutto **UN UOMO** forse il suo brano più complesso e profondo testualmente e musicalmente, con cambi di tonalità ad ogni strofa e una melodia difficilissima da cantare che richiede continui cambi di registro e impostazione vocale. Una prova che affronta con una leggerezza e un'intensità tale da farlo sembrare facile. Eugenio ha ritrovato la voce...

Partecipa al Sanremo **1999** con **AMAMI LARA**, sembra divertirsi ma l'esperienza sottolinea ancora di più la sua distanza dal mondo della "musica leggera".

Con il giro di boa del Millennio inizia la sua tradizione di aggiornare, ad ogni decennio, l'interpretazione dei suoi vecchi brani, quasi per fare il punto della sua crescita musicale e della sua ricerca vocale.

Nel **2002** con **CINQUANTANNI** chiude il suo contratto con la multinazionale ed esce dal “sistema” discografico. Da allora ha pubblicato album di **FADO** portoghese, un progetto, **ANIMA BLUES**, che ha stupito per la sua autenticità e la cui vocalità profonda ha ispirato Carlo Boccadoro e Filippo Del Corno a chiedergli di affrontare le canzoni di Vladimir Vissotsky in **IL CANTANTE AL MICROFONO**, targa Tenco per l’interpretazione.

Nel **2010** apre con successo la stagione concertistica per i giovani del Teatro Alla Scala di Milano. Esperienza replicata con successo l’anno seguente con l’ensemble Entr’acte.

In **SESSANTA (2012)** ripropone il suo intero repertorio live con l’aggiunta del brano con cui partecipò al Sanremo di quell’anno.

FIBRILLANTE del **2014** è l’ultimo album di inediti.

Un disco che riporta al primo Finardi, impegnato, intransigente...

In occasione del quarantennale, la Universal propone un cofanetto **40 ANNI DI MUSICA RIBELLE** con la rimasterizzazione dei primi cinque dischi CRAMPS.

Il grande silenzio del lockdown ha ispirato **EUPHONIA SUITE** lo straordinario progetto (con Mirko Signorile e Raffaele Casarano) che crea un unico flusso sonoro nel quale i singoli brani diventano strofe di una narrazione sonora e testuale.

In Euphonia Suite, Eugenio tocca nuove vette, sfoggiando tutti i suoi registri vocali e confermandosi probabilmente il più versatile e sensibile interprete della scena musicale italiana.